



## ATTRAVERSANDO LA PUGLIA IN FUORISTRADA

### AVVISO AI NAVIGANTI:

- I nostri itinerari in 4x4 sono pensati e percorribili solo accompagnati da una guida esperta di off-road e dei luoghi, e comunque per non più di 5 fuoristrada;
- Vi preghiamo di mantenere un comportamento impeccabile, per evitare che anche questi paradisi vengano vietati ai fuoristradisti;
- Procedete a velocità ridotta, dando sempre la precedenza agli altri fruitori degli itinerari, accostandovi e spegnendo il motore al passaggio dei cavalli o MTB;
- Non abbandonate rifiuti, soprattutto mozziconi di sigaretta, anzi ripulite le aree dove transitate, dall'inciviltà altrui;
- Non rovinare il fondo delle piste;
- Accendete fuochi solo nei posti pic-nic già attrezzate di bracieri e griglie;
- Ricordatevi di richiudere sempre i cancelli di filo spinato che incontrerete sulla strada;
- Non attraversate campi arati o coltivati;
- Rispettate le colture e i pascoli;

## GARGANO

**Partenza:** Manfredonia ss 272 Monte S. Angelo San Giovanni Rotondo

**Arrivo:** ss 272 Monte S. Angelo San Giovanni Rotondo.

**Lunghezza:** 62,6 chilometri + 20 chilometri di provinciale per Manfredonia.

**Orografia:** montagne sul mare, boschi e fondo naturale buono, sassi.

**Difficoltà:** adatto a SUV e Fuoristrada dotati di marce ridotte.

Questo itinerario è un anello con tracciato a S, che si snoda all'interno del Bosco Quarto, unico tratto della Foresta Umbra aperto al transito veicolare. Per arrivare alla prima nota, segnata sulla strada statale 89 tra monte Sant'Angelo e San Giovanni Rotondo con le indicazioni dell'Agriturismo Santa Maria e Bosco di Quarto, vi consigliamo di affrontare da Manfredonia, i circa 20 chilometri di salita della strada n. 57 Scaloria, che si imbecca in città, in prossimità del Palazzotto dello Sport, in direzione Foresta Umbra. Il piccolo asfalto permette di osservare dall'alto il passaggio della piana agricola feudale, con tanto di monumentale masseria, alla zona pastorale e boschiva delle vette, rimanendo sempre vista mare. Giunti alla strada Monte S. Angelo – San Giovanni Rotondo, svoltando a destra, la nota è a 3100 metri. Il primo tratto di strada sterrata offre una bella panoramica sulla Basilica e il castello di San Michele, quindi si entra nel bosco, per riuscire sull'asfalto per Carpino-Cagnano.

Dopo aver svoltato per Carpino sulla s.p. 50 bis poco dopo il km 17 fate attenzione ad imboccare lo sterrato in discesa poco visibile, che si infila nel bosco, indicato con un cartellone arrugginito per "Valle Ragusa".

E' l'unico tratto del percorso che, in caso di pioggia, e con gommatura stradale può presentare qualche difficoltà, a causa dell'accumulo delle acque di scolo del bosco proprio sulla strada.

Il punto pic-nic denominato Piscina Purgatorio, è il tratto dove più facilmente si incontreranno pozzanghere e scavi di pneumatici,

Lo sterrato più ampio, poco più avanti, porta a una valle coltivata a grano e cereali.

Ricordatevi di richiudere sempre i cancelli di filo spinato che incontrerete sulla strada!

Friends Club 4x4

Protezione Civile – Missioni Umanitarie – Escursioni – Corsi di Guida

Viale O. Flacco, 24 – Ex Centrale del Latte – Bari

320.6926310

[www.friends.ba.it](http://www.friends.ba.it)



Tornati sull'asfalto in direzione Vieste e Foresta Umbra, di nuovo prestate attenzione all'imbocco dello sterrato sassoso, indicato con una vecchia cartellonistica come Puntone di Vico, Monte Spingo.

Mano a mano che si prende quota le foreste cambiano, da sempreverdi a lecci, poi a querce, infine a faggi, sino ad aprirsi su un piccolo alpeggio.

Seguite le tracce più evidenti, talvolta sul prato, ma senza uscire dalla piste, sino all'ex Caserma Forestale: il panorama davvero mozzafiato, ripaga di un po' di usura dei pneumatici sulle pietre aguzza.

## ISTMO DI LESINA

Una sterminata distesa di coste selvagge e frastagliate; svariate lagune interne ricche di avifauna lacustre e di un massiccio roccioso che unisce idealmente l'Appennino centrale dell'Adriatico.

Queste in sintesi le componenti essenziali del promontorio del Gargano, le cui bellezze naturali costituiscono l'omonimo parco naturale istituito nel '95 ed esteso su una superficie di oltre 120.000 ettari.

Azzeriamo il contachilometri sulle rive del lago di Lesina, nel piazzale antistante il Municipio, seguendo per alcuni chilometri la sp 35 che, una volta usciti dal paese, ci porta in direzione di Marina di Lesina, dove arriviamo dopo una decina di chilometri.

Al centro della stazione balneare, affollatissima in estate, ma deserta dalla fine di settembre, aggiriamo la moderna sagoma della chiesa di Stella Maris per immetterci nel viale del Siole, una grossa arteria che ci porta praticamente all'imbocco del tratto iniziale dell'istmo di Lesina.

Oltrepassando il piccolo ponte che cavalca il canale, svoltiamo subito sul primo sterrato sulla destra che, per alcune centinaia di metri, decorre a ridosso del corso d'acqua.

Poco avanti infatti, la pista inizia ad insinuarsi nell'entroterra dell'istmo e anche le condizioni del fondo peggiorano sensibilmente, pur assicurando comunque un ampio margine di praticabilità.

Procediamo seguendo uno sterrato molto ampio fino al bivio in corrispondenza della nota 21 dove effettuiamo una breve deviazione lungo una direttrice minore a fondo cieco che ci porta a lambire le rive del lago di Lesina.

Tornati nuovamente sulla pista principale pieghiamo subito sulla destra per inoltrarci lungo un tratto sabbioso, ma abbastanza consistente, che dopo circa un chilometro presenta una serie di cunette a gobba di cammello.

Le stesse caratteristiche le ritroviamo anche poco più avanti quando l'andamento della carreggiata presenta diverse analogie con la conformazione del tole ondulate delle piste sahariane.

Superato il corpo di guardia del Consorzio di Vigilanza di Lesina attraversiamo un ampio pianoro sul quale la pista si apre in una serie di diramazioni che decorrono parallele per un lungo tratto pianeggiante.

Dopo un'ennesima distesa sabbiosa arriviamo alla famosa Torre Scarpamonte, un'antica fortificazione medievale ridotta in condizioni di abbandono, dove è possibile effettuare una sosta per un pic-nic.

Per gli appassionati di trekking c'è anche la possibilità di realizzare un breve percorso naturalistico a piedi, avviandosi lungo una passerella allestita nei pressi della torre.

Dopo 4 chilometri, si arriva in fondo all'istmo di Lesina, in corrispondenza della foce Schiapparo dove un piccolo ponte metallico consente di raggiungere il versante opposto.

**Partenza:** Municipio di Lesina

**Arrivo:** foce fiume Schiapparo

**Lunghezza:** 61,2 chilometri

**Orografia:** pianori e piste sabbiose

**Friends Club 4x4**

**Protezione Civile – Missioni Umanitarie – Escursioni – Corsi di Guida**

Viale O. Flacco, 24 – Ex Centrale del Latte – Bari

320.6926310

[www.friends.ba.it](http://www.friends.ba.it)



**Difficoltà:** adatto a SUV e Fuoristrada dotati di marce ridotte

**Friends Club 4x4**  
**Protezione Civile – Missioni Umanitarie – Escursioni – Corsi di Guida**  
Viale O. Flacco, 24 – Ex Centrale del Latte – Bari  
320.6926310  
[www.friends.ba.it](http://www.friends.ba.it)